

157. — 1521, Dicembre 18. — c. 146 (156) t.^o — Versione di lettera di Solimano (II) al doge. Accolse l'ambasciatore Marco Minio; concluse con esso quanto sta nel n. 156; ordinò che tutti i danni datisi finora fra turchi e veneziani siano dimenticati; e promette di osservare il pattuito.

Data a Costantinopoli.

158. — 1521. — c. 155 (165) t.^o — Dichiarazione (in volgare) di tre ufficiali turchi (Mohammed, *Casum* e *Jachia*) che dal 27 Dicembre 1520 a 23 Dicembre 1521 Venezia deve 500 ducati d'oro pel tributo del Zante (v. n. 139).

Scritto addì 22 *Zemasiel achir* 927.

159. — 1522, Gennaio 2. — c. 101 (111). — Versione in volgare, di patente con cui don Giovanni (III) re di Portogallo e degli Algarvi, di quà e di là dal mare in Africa, signore di Guinea, e della conquista, navigazione e commercio dell'Etiopia, in Arabia, Persia ed India ecc., fa sapere che a richiesta di Alessandro da Pesaro, capitano di tre galee veneziane approdate a Lisbona, concedette esenzione da ogni pagamento di dazi, diritti ecc. ai veneziani che verranno con merci in detta città e ve le venderanno, salvo il diritto del 5 per cento da pagarsi dai compratori; come pure esenzione simile per le vettovalie che acquisteranno per uso delle navi. E queste concessioni potranno essere revocate dandone avviso un anno prima alla Signoria. Ordina poi a tutti i suoi ufficiali di trattar bene e non permettere si molestino i veneziani.

Data a Lisbona. — Sottoscritta dal re.

160. — 1522, Gennaio 2. — c. 154 (164) t.^o — Don Giovanni (III) re di Portogallo ecc., come nel precedente, al doge (in portoghese). A richiesta del Pesaro si dichiara amico di Venezia, e promette buona accoglienza ne' suoi stati ai cittadini di essa.

Data a Lisbona. — Sottoscritta dal re.

161. — 1522, Febbraio 20. — c. 144 (154). — Alfonso Sanchez oratore dell'imperatore Carlo V dichiara (in volgare) d'aver ricevuto duc. 1000 d'oro da Giovanni Cavazza ragioniere per conto dei 20000 dovuti dalla Signoria a quel sovrano in forza del trattato n. 146 (v. n. 150 e 162).

Data a Venezia. — Sottoscritta dal Sanchez.

162. — 1522, Aprile 3. — c. 144 (154). — Ricevuta simile al n. 161 per 1000 duc. pagati da Matteo Malipiero camerlengo del comune (v. n. 164).

163. — 1522, Aprile 3. — c. 147 (157) t.^o — Carlo (V) eletto imperatore dei Romani, re ecc. al doge. Partecipa che fatta la divisione fra esso e don Ferdinando infante di Spagna ed arciduca d'Austria, suo fratello, dei domini aviti, assegnò a quest'ultimo l'Austria sopra e sotto l'Enns, la Stiria, la Carintia, la Carniola, la con-